Polemica risposta a un giornale cittadino

I lavoratori cattolici solidali con l'operaio don Bruno Borghi

IL «CASO» ISOLOTTO

Una lettera al direttore de « La Nazione » — E' firmata dai membri delle Commissioni interne della Targetti, Galileo, Stice, da un medico dell'Arcispedale di S. M. Nuova, dai membri di diversi sindacati

Con il nuovo «ultimatum» del cardinale arcivescovo, la vicenda di don Mazzi e della comunità dell'Isolotto ritorna prepotentemente alla ribalta delle cronache dei giornali. A noi il «caso» interessa soprattutto per i suoi risvolti sociali e politici.

Al fondo di questo conflitto — ci par di capire — c'è il rifiuto assoluto delle gerarchie ecclesiastiche (rappresentate in questo caso dal vescovo) a tollerare una comunità e quindi l'ipotesi di una chiesa diversa da quella che conosciamo; una chiesa cioè che pei essere fedele al messaggio evangelico si sente a fianco dei «poveri e degli oppressi»; che rifiuta le compromissioni con le strutture capitalistiche, che respinge quindi l'identificazione con un determinato partito, rimettendo alla coscienza del cittadino la piena libertà di scelta. Che contesta il concetto di autorità così come si è storicamente formato. C'è insomma, anche qui, l'esigenza di «cambiare», che è poi il riflesso di una esigenza generale di rifiuto delle attuali, oppressive e alienanti strutture delle società capitalistiche fondate sul profitto e sullo sfruttamento

Ad illuminarci ancora di più sulla natura di questo conflitto stanno le prese di posizione di quei cattolici che, in questi ultimi tempi, hanno levato la loro «voce» a sostegno del principio di autorità, del cardinale e di una chiesa puntello degli interessi capitalistici. «La Nazione» ci ha offerto proprio in questi giorni una vera e propria antologia di queste posizioni, attraverso la pubblicazione di numerose lettere di dura, feroce condanna dello atteggiamento di don Mazzi e della comunità dell'Isolotto: gli «ortodossi» accusano don Mazzi non solo e non tanto di svolgere la messa in maniera non tradizionale (in chiesa oggi, per quanto se ne sa, si suonano anche musiche «beat») bensì di interessarsi a partecipare responsabilmente ai problemi più drammatici del mondo: del genocidio di un piccolo popolo contadino ad opera dell'imperialismo americano, della tragedia dei popoli dell'America Latina, ecc.

Per costoro la chiesa deve continuare a muoversi sulla linea fin qui seguita dell'intolleranza, del paternalismo, dell'ipocrisia, della beneficenza che non elimina la povertà ma anzi la perpetua (di una beneficenza che è molto spesso fonte di ignobile speculazione, come è avvenuto nel caso dei piccoli «Celestini» di Prato: ma di fronte a questo dramma di sapore medievale la coscienza «benpensante» dei cattolici «contestatori» di don Mazzi non ha gridato allo scandalo!), dell'accettazione del «profitto» come molla economica e «morale» della società. Il tutto, naturalmente, condito del misticismo fanatizzante che si estrinseca nell'umiliazione dell'intelligenza e nell'assoggetazione del «gregge» all'autorità assoluta delle gerarchie.

Questa è, del resto, la struttura della chiesa. E se si comincia a contestare l'autorità della chiesa — sostengono nei loro scritti gli «oppositori» di don Mazzi — va a finire che anche l'autorità padronale, già oggi così duramente insidiata dalle lotte operaie, si troverebbe scoperta da ogni parte...!

E la religione, se non fa da copertura a questi interessi, a che serve, si chiede con angoscia il «laico» e «liberale» Mattei, direttore de «La Nazione»? Il quale Mattei, di fronte alla scelta di classe compiuta e proclamata dal sacerdote operaio don Bruno Borghi — gettato brutalmente fuori della fabbrica dal «datore di lavoro» che si attendeva da lui un'opera di freno nei confronti degli operai che ricevono, fra l'altro, stipendi di fame — perde le staffe e accusa la chiesa di mollezza e di aver abbandonato la sua «dottrina sociale».

Ora Mattei, accanto contestatore di don Mazzi e di don Borghi, quanto rispettoso del vescovo di Prato, moralmente corresponsabile della tragedia dei «Celestini» («santo» ha avuto l'impudenza di chiamare padre Leonardo, dirigente della «casa di tortura»!) si è un po' tranquillizzato dopo il secondo «aut-aut» del cardinale Florit. La «autorità» non ha ceduto alla «piazza» ha scritto esultante sul foglio della sera. E i fatti paiono dargli, almeno per ora, ragione

Da qui, un inquietante interrogativo per molti cattolici «giovanne»: c'è posto per essi nella chiesa, senza che debbano spogliarsi dei propri abiti?

Un gruppo di lavoratori cattolici (tra cui un medico dell'ospedale di S. Maria Nuova), membri di commissioni interne di alcune fabbriche cittadine e dirigenti sindacali, hanno indirizzato al direttore de *La Nazione* una lettera in margine al commento che il direttore di questo foglio padronale ha dedicato al licenziamento in tronco dell'operaio don Bruno Borghi:

In quel commento, per chi non lo sapesse, si esaltava il regime di libertà e di democrazia esistente nel nostro paese (magari con l'aiuto del manganello come stanno sperimentando operai e studenti), si ribadiva l'assoluta fedeltà al sacro ideale del profitto (e della sopraffazione capitalistica) e, naturalmente, si condannavano i sacerdoti che hanno compiuto — come Borghi — una precisa scelta di classe

Ecco, comunque il testo integrale della lettera indirizzata a *La Nazione*

«Egregio direttore,

non è nostra abitudine scrivere ai giornali come il suo, e questo essenzialmente per due motivi: il primo è che, comunque, l'ultima parola spetta sempre a lei (perlomeno sul giornale), e l'è un vantaggio che concediamo malvolentieri a chi detiene già tanto potere e lo usa contro di noi. l'altro, il più importante, è che non ci poniamo come obiettivo quello di persuadere dialetticamente la borghesia incarnazione del dominio del profitto in questa società, ma soltanto quello di ribaltare l'attuale rapporto di forze fra sfruttati e sfruttatori, che lei con tanto zelo rappresenta

«Sappiamo anche, però, che qualsiasi giornale costituisce oggi uno strumento quanto mai efficace nella lotta di classe: La Nazione, del resto, ne è un lampante esempio. Nonostante le infatti la sua pretesa e sempre riaffermata obbiettività, i lavoratori sono convinti che la quotidiana crociata che lei conduce è a fianco dei padroni contro gli operai, dei ricchi contro i poveri, degli oppressori contro gli oppressi. Essa rappresenta così una ulteriore conferma che in una società divisa in classi la neutralità non ha diritto di sopravvivenza e che la verità oggettiva non esiste, ma esiste, e si impone, soltanto la verità della classe che detiene il potere.

«Se oggi quindi facciamo violenza a noi stessi e le scriviamo non è per ricordare queste cose che lei conosce esattamente quanto noi, e neppure per invitarla ad esporre i fatti con minore parzialità, perché la metodica distorsione degli avvenimenti scaturisce dalla logica della classe alla quale lei ha scelto di appartenere e, quindi, dalla sua stessa "vocazione" (come vede non alle "vocazioni" ci crediamo).

«Le scriviamo invece perché nel suo recente editoriale intitolato "Sacerdoti comunisti" dedicato al licenziamento per motivi sindacali di un operaio della Gover, Bruno Borghi, le sue affermazioni investono temi che ci coinvolgono direttamente.

«Noi comprendiamo le sue preoccupazioni ed i suoi timori. Certo, la chiesa che lei "ama", quella al di sopra delle parti, quella cioè che per secoli ha sposato i ricchi anziché i poveri, potrebbe subire delle scosse da episodi come questo, potrebbe perfino cambiare le sue scelte.

«Noi invece non abbiamo da strumentalizzare nessuno, tanto meno la chiesa, e perciò non pretendiamo neppure che le gerarchie (di cui lei, laicista e liberale, sembra invece sempre invocare ipocritamente i richiami) confermino le nostre idee. Perché noi non identifichiamo la chiesa negli abiti talari né in chi li indossa, ma la vediamo vivere nei poveri e negli oppressi ed in tutti coloro che lottano contro le ingiustizie.

«Solo per questo Bruno Borghi è chiesa nella stessa misura in cui sono chiesa tutti quanti operano per la liberazione dell'uomo.

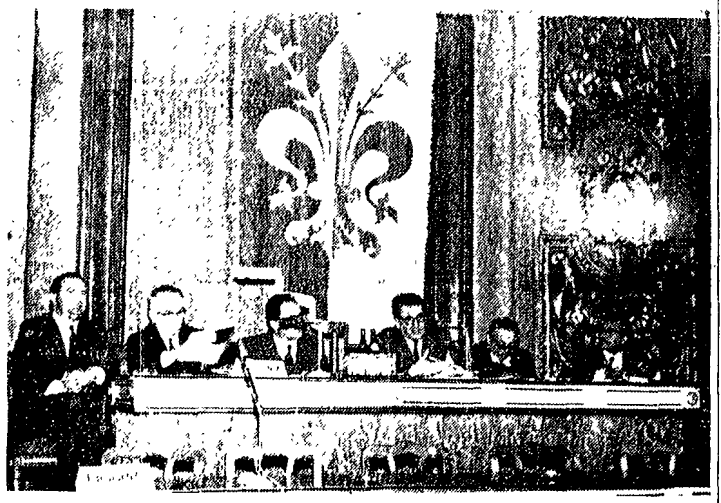
«Con questo crediamo conclusa la nostra collaborazione al suo giornale. Quello che lei vorrà rispondere non ci interessa e non interessa la classe operaia.

Distinti saluti,

Lucchesi Carlo - membro di C.I. alla Targetti e del direttivo provinciale FIOM-CGIL; Gori Marcello - membro di C.I. alle Off. Galileo; Tacchi Sergio - membro del dir. provinciale FILPC - CGIL; Lampronti Vittorio - medico Arcispedale S.M.N.; Ciompi Alberice - membro del dir. prov. FIP-CGIL; Falossi Luigi - membro C.I. alla Stice; Falossi Giorgio - dipendente CRI; Cianchi Mauro - membro della S S A FIOM CGIL alle Off. Galileo».

Il ciclo di lezioni sulla Costituzione

La scuola è vecchia e va rinnovata dalle fondamenta



Il tema della scuola è stato al centro della terza lezione del ciclo indetto dalla Provincia di Firenze in occasione del 20.o anniversario della Costituzione. Preoccupazione di tutti e quattro gli oratori è stata quella di individuare ciò che del dettato costituzionale è stato applicato e ciò che ancora resta da applicare, ma soprattutto mettere in luce se il dettato costituzionale risponde alla realtà attuale, in riferimento a un campo come quello della scuola che è scosso da laceranti contraddizioni che hanno finito per investire la intera organizzazione sociale.

Secondo l'on. Codignola, a cui il prof. Paolo Rossi che fungeva da moderatore ha dato per primo la parola, la nostra Costituzione contiene se non di fatto almeno nello spirito quegli elementi di autonomia, di autogoverno e di decentramento che oggi appaiono vitali per la risoluzione del problema scolastico.

Partendo dal principio secondo cui una scuola autonoma è una scuola di sperimentazione, l'on. Codignola si è pronunciato in favore della sperimentazione. Una affermazione questa, che ha trovato ulteriori precisazioni nel corso del dibattito in riferimento alla volgare campagna condotta dal giornale «La Nazione» contro la sperimentazione in atto ad architettura. In proposito Codignola, se da un lato ha preso posizione in favore degli studenti riconoscendo la necessità di dare un apporto politico alla formazione tecnica, dall'altro, riproponendo l'urgenza della formazione professionale che oggi appare momentaneamente messa da parte dal prevalere del discorso politico, mostra di non avere colto il significato politico che assume il rifiuto di accettare un tipo di formazione professionale funzionale a un sistema sociale che il movimento studentesco mette quotidianamente in discussione.

L'on. Codignola ha poi ripreso il tema del diritto allo studio, prendendo posizione contro il carattere di classe della scuola italiana, e ponendo il problema di una riforma delle scuole medie superiori, tuttora rimaste a un livello pre-costituzionale, là dove la discriminazione di classe è più pesante.

Ha preso quindi la parola l'on Valitutti del PLI, che dopo aer individuato il malessere che agita il mondo della scuola nella contraddizione fra le vecchie forme precostituzionali e le nuove forze sociali, ha poi evitato ogni discorso tendente a stabilire precise responsabilità politiche, per non scendere «sul piano della cronaca» e mantenersi in un non meglio identificato «piano politico».

Sul piano della cronaca non ha disdegnato invece di scendere il prof. Archi, che ha preso la parola a nome della DC, soffermandosi sul fenomeno della contestazione culturale quale espressione della crisi della cultura e denunciando l'incapacità d'intervento della classe politica; per pronunciarsi infine in favore di una non-strumentalizzazione della cultura da parte della politica. Una richiesta ambigua nella misura in cui rifiuta di cogliere quel nesso stretto fra politica e cultura, fra università e sistema economico, messo in luce dalle analisi condotte dal movimento studentesco.

E' invece sull'individuazione di questo nesso che si è soffermato il compagno on. Natta. Ricordando i giorni della Costituente il discorso è riandato alle affermazioni di Concetto Marchesi, che vedeva nella scuola un problema capitale per la rinascita del nostro paese. Una stessa consapevolezza mostra di avere l'attuale movimento studentesco, a cui Natta ha riconosciuto caratteri di costituente, proprio per quella collocazione del problema scolastico nell'insieme del programma economico e politico della società.

Il compagno Natta ha poi denunciato l'inadempienza del dettato costituzionale riproponendo l'urgenza di una piena attuazione di una politica di diritto allo studio.

Martedì in Federazione assemblea dei compagni impegnati nello sport

Martedì sera, alle ore 21, nei locali della Federazione provinciale del PCI — Via Mercadante — avrà luogo una assemblea di tutti i compagni che operano in seno alle federazioni e alle società sportive della città. L'incontro è stato promosso dal gruppo consiliare comunista in Palazzo Vecchio.

Sequestrate 250.000 sigarette «nere»

Le guardie di finanza del nucleo di polizia tributaria nella notte fra venerdì e sabato hanno sequestrato 250 mila sigarette destinate al mercato nero. Il «deposito» era stato sistemato in un cascinale a Ceppeto, una frazione di Sesto Fiorentino. La scoperta del quantitativo di sigarette «nere» è avvenuta a seguito di laboriose indagini protrattesi in successione di tempo

Le guardie di finanza, avuto sentore che nella zona di Ceppeto sarebbe stata dislocata una rilevante partita di sigarette di contrabbando, decisero di effettuare una perlustrazione e degli appostamenti Nella nottata di venerdì i militari fecero una irruzione nel cascinale e in un sottosuolo trovarono degli scatoloni contenenti 500 chili di sigarette (Muratti, Mercedes, Malboro, Camel, Peer, ecc).

Particolarmente laboriose e difficili sono risultate le ricerche per individuare l'esatta ubicazione della merce che, come abbiamo già accennato, era stata occultata in un locale nascosto e difficilmente accessibile.

Il responsabile è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

Pericoli al Mercato Centrale

L'assessore Tancredi ha tenuto ieri una conferenza stampa per illustrare lo stato dei lavori al Mercato Centrale e i progetti per gli svincoli del viale Guidoni Per quanto riguarda il Mercato Centrale la amministrazione ha deciso di dare la precedenza ai lavori di sistemazione del persianato perimetrale, data la sua pericolosità infatti, dopo alcune ispezioni ci si è accorti che le sbarre di ferro potrebbero crollare addosso alla gente da un momento all'altro.

Com'è noto, si prevedeva di dare la precedenza ai lavori di sistemazione del sottosuolo, che inizieranno tuttavia quanto prima, tenendo conto delle previsioni di ristrutturazione del complesso mengo mano sulla base del progetto Bartoli

Per quanto riguarda gli svincoli autostradali, l'assessore ha ricordato che le prime opere sono già state ultimate (le strade sono però chiuse al traffico, secondo quanto sostiene un altro assessore, perchè non garantiscono l'incolumità degli automobilisti: cosa questa che deve essere chiarita al più presto al Consiglio comunale) e che una commissione sta selezionando i progetti per quanto riguarda i raccordi in oltrarno e i progetti di sopraelevata che si congiungono con il viadotto sull'Arno.

In primavera dovrebbe essere ultimato anche il progetto di sottopassaggio per il viale Guidoni.

Al Convegno delle C.I.

Proposto un consorzio intercomunale per il servizio sanitario

Introdotta dal sindaco Boscherini, del comune di Pontassieve, ha avuto luogo mercoledì sera, nella sala consiliare, l'annunciata assemblea delle commissioni interne delle aziende di Pontassieve, Rufina, Pelago e Dicomano. Partecipavano alla riunione il vice presidente della Amministrazione provinciale Ginetto Cantini, il dr Gambassini, direttore del Centro di medicina sociale, il dott Mulloni dello stesso centro, i dottori Casule e Agati del laboratorio provinciale d'igiene, i sindaci dei comuni suddetti, i rappresentanti sindacali della CGIL e della CISL, i capi gruppo di alcune maggioranze e minoranze consiliari.

Ha preso la parola per primo il vice presidente Cantini che, dopo aver rilevato la carenza di informazioni sotto il profilo tecnico della reale condizione degli ambienti di lavoro delle fabbriche dei comuni interessati, ha tracciato un quadro generale dei compiti che gli stessi lavoratori debbono svolgere in difesa della loro salute collegando questo problema all'esigenza di battersi per una riforma sanitaria di base, che consenta non solo di raggiungere una migliore conoscenza delle condizioni in cui si svolge il lavoro ed i danni che una tale situazione provoca sulla salute, ma anche e soprattutto un intervento per superare questa situazione.

In questo senso ha concluso proponendo l'istituzione di un consorzio fra i comuni interessati per l'istituzione del servizio sanitario comunale o intercomunale che abbia come obiettivo l'intervento sanitario preventivo. Ha fatto seguito il De Gambassini che, riallacciandosi all'intervento precedente, ha illustrato l'attività del Centro di medicina sociale e la possibilità che esso può offrire se sarà possibile estendere l'indagine agli addetti di tutte le fabbriche della provincia

Successivamente è intervenuto un dipendente delle vetrerie Del Vivo, che ha descritto i gravissimi pericoli cui sono soggetti gli operai addetti, pericoli dovuti agli ambienti malsani ed alle polveri sospese nell'aria che provocano la silicosi Ha manifestato la volontà degli operai di agire per difendere la propria salute ed ha invitato i comuni ad istituire un servizio sanitario di vigilanza che controlli gli ambienti di lavoro.

Ha preso quindi la parola Corsini, della Camera del Lavoro di Pontassieve, che tra l'altro ha delineato l'azione svolta e che si propone di proseguire il sindacato; quindi è intervenuto il dott. Casule, che dopo aver riconfermato l'esigenza che le organizzazioni dei lavoratori debbano sostenere la iniziativa degli enti locali, che sarà tanto più efficace quanto più godrà della fiducia e dell'appoggio dei lavoratori, ha ricordato che solo per quanto riguarda la silicosi, la Toscana ha raggiunto il triste primato fra tutte le regioni di Italia con un incremento dal 1961 al 1967 del 300%

Dopo altri interventi, che tra l'altro hanno deplorato l'assenza alla riunione degli ufficiali sanitari dei quattro comuni, è intervenuto Piaesi, del Consiglio comunale di Pontassieve, che ha richiamato l'attenzione sul fatto che un'azione incisiva può essere condotta solo se vi sarà un intervento totale e delle organizzazioni democratiche e degli enti locali. Dopo aver citato le cifre impressionanti delle malattie professionali e degli infortuni verificatisi negli ultimi 10 anni nel nostro paese ha esortato a muoversi subito per arginare il dilagare di questo fenomeno

Ciesci, segretario della CISL si è dichiarato d'accordo con coloro che lo avevano preceduto, lamentando però che non fossero stati invitati alla riunione anche gli imprenditori. Ha quindi valorizzato l'iniziativa in corso nel comune di Figline, dove una commissione di igienisti guidata dall'ufficiale sanitario, per iniziativa della Giunta comunale, sta compiendo una approfondita inchiesta in tutte le fabbriche della zona. Ha anche riaffermato l'esigenza di operare per diffonedere una maggiore coscienza sanitaria fra i lavoratori, portando l'esempio della scuola edile dove è stato introdotto l'insegnamento dell'uso dei macchinari più moderni.

Gli interventi successivi, fra i quali quelli di un membro della commissione interna della rubinetteria Bandini, del sindaco di Rufina, Stagi, di Lisacci sindaco di Pelago, di Vannucci assessore al comune di Dicomano, hanno riconfermato ed ampliato l'argomento in discussione.

Infine, il vice presidente Cantini ha concluso con l'impegno a proseguire sulla linea sulla quale tutti gli intervenuti si sono detti d'accordo e di ritrovarsi per approfondire il discorso su un tema che interessa enormemente i lavoratori ed i cittadini in generale: quello della tutela della salute sia all'interno che all'esterno dei luoghi di lavoro.

Incontro pubblico del PCI sul problema dei trasporti e del traffico

Di fronte all'aggravarsi della crisi del trasporto pubblico e del traffico cittadino, il gruppo consiliare comunista di Palazzo Vecchio ha organizzato per martedì alle ore 21, presso il circolo «Vie Nuove» — Viale Donato Giannotti, 15 — un incontro pubblico nel corso del quale saranno presentate le proposte che il PCI avanzerà nel corso del prossimo dibattito al Consiglio comunale sul problema dei trasporti e del traffico.

La discussione sarà introdotta dal compagno Giordano Saccardi, consigliere comunale e membro della commissione consiliare per i trasporti. Presiederà il compagno Oliviero Cardinali, anch'egli consigliere comunale e membro della commissione consiliare per i trasporti.

LEGGETE noi donne

LEGGETE VIE NUOVE

VIGNOLI
RADIO
LAVATRICI
LAVASTOVIGLIE
STUFE KEROSENE
Offerta speciale
TELEVISORI
LAMPADARI
SCONTO fino al 50%
VIGNOLI
Via Cimatori, 21/r
Viale Gramsci, 73
Telefono 28.28.13
FIRENZE

Istituti - Collegi - Lezioni

ISTITUTO PITAGORA
CORSI recupero diurni-serali medie, ragioneria, geometri, licei magistrali, artistico. Aut. Min. P.I. - Via dei Bardi 12 - Tel. 283 712 - Via Magliabechi 7 - Tel. 281 955

ISTITUTO ALFIERI
CONTINUANO le iscrizioni ai corsi recupero scuola media, liceo classico e scientifico, istituto magistrale tecnico. Corsi serali e pomeridiani magistrali e medie. Rinvio servizio militare - Via Oriuolo 20 - Telefono 276.289.

ISTITUTO LEOPARDI
CORSI recupero diurni-serali: scuola media, classica, scientifica, tecnica, ragionieri geometri. Doposcuola - Corsi maestre d'asilo. Aut. Min. P.I. Cura particolare ogni allievo - Via S. Reparata 105 - Tel. 186.151

DIVERRETE, in breve tempo, provetti tagliatrici e modellisti e imparerete a confezionare e imparerete a confezionare i vostri abiti frequentando la Scuola di taglio De' Lazari - Via degli Alfani, 55 - Firenze.

MOBILIFICIO
CAPPELLI & CROCCHINI
VIA CHIANTIGIANA 92
TEL. 640293
PONTE A EMA
FIRENZE
visitateci!

Dott. MAGLIETTA
Disfunzioni sessuali
SPECIALISTA
malattie dei capelli
pelle veneree
VIA ORIUOLO, 49 - Tel. 298.971

E' VERO ...E' VERO
Non è il titolo di una canzone ma è vero che i tavoli e 4 sedie per cucina sono in vendita a L. 25.000 anche a rate
DEL CONTE
VIA CAMPUCCIO 72/R

VIA DE' PUCCI — VIA DE' PECORI
Alberti
DA QUASI UN SECOLO
DISCHI - ELETTRODOMESTICI
Radio TV - Hi-Fi Zenith
Macchine Necchi - Cicli Bianchi
VENDITE RATEALI

S. I. F. E.
SOCIETA IMPRESE FUNEBRI EMPOLESI
SERVIZI COMUNI E DI LUSSO
M. MARRADI - Via Masaccio, 11 - Tel. 72.108

attica radioradar
FOTO - CINE - GEODESIA
VIA S. ANTONINO, 6 B r. - TEELEF. 298.549 - FIRENZ
LENTI CORNEALI
LE PIU' TOLLERATE
PROVE DI SOPPORTAZIONE GRATUITE
PRESSO IL NOSTRO GABINETTO TUTTI I GIORNI
Apparecchi foto - cinematografici
Film - Accessori
Sviluppo - Stampa - Ingrandimenti
TV A COLORI E BIANCO E NERO
TUTTE LE MARCHE di
RADIO
ELETTRODOMESTICI
REGISTRATORI
FONOVALIGIE
ECC. ECC.
RIPARAZIONI ACCURATE E DI FIDUCIA — PAGAMENTI RATEALI
LABORATORI PROPRI

CASA del MATERASSO
STOFFE - TENDAGGI - TAPPETI - TELERIE - MOBILI IMBOTTITI
FIRENZE VIA PIETRAPIANA, 102-rosso (angolo VIA FIESOLANA) Telefono 294.683
VIALE GIANNOTTI, 60-rosso - Telefono 680.759
ALCUNI NOSTRI PREZZI

TENDAGGI terital cm. 210	L. 990 in più	MATERASSO lanetta	L. 3.300 in più
TAPPETO orientale 85 x 170	L. 5.900 in più	MATERASSO gomma	L. 4.500 in più
TAPPETO orientale 155 x 235	L. 11.500 in più	MATERASSI a molle garantiti	L. 9.000 in più
TAPPETO parure tre pezzi	L. 3 500 in più	LENZUOLO matrimoniale	L. 1.950 in più
DIVANO 2 poltrone	L. 55.000 in più	LENZUOLO posti 1	L. 890 in più
RETI metalliche	L. 4.500 in più	PANCHETTA letto con materasso	L. 35.000

RICORDATE CHE E' IN CORSO IL
MESE del TAPPETO
Vastissimo assortimento in ogni tipo e misura, dei tappeti reclamistici a prezzi imbattibili ai favolosi tappeti Persiani
COPERTE ELETTRICHE
COPERTE DI LANA DELLE MIGLIORI MARCHE
VISITATE NELLE NOSTRE ESPOSIZIONI GLI ULTIMI ARRIVI DI DIVANI LETTO E SALOTTI COMPLETI